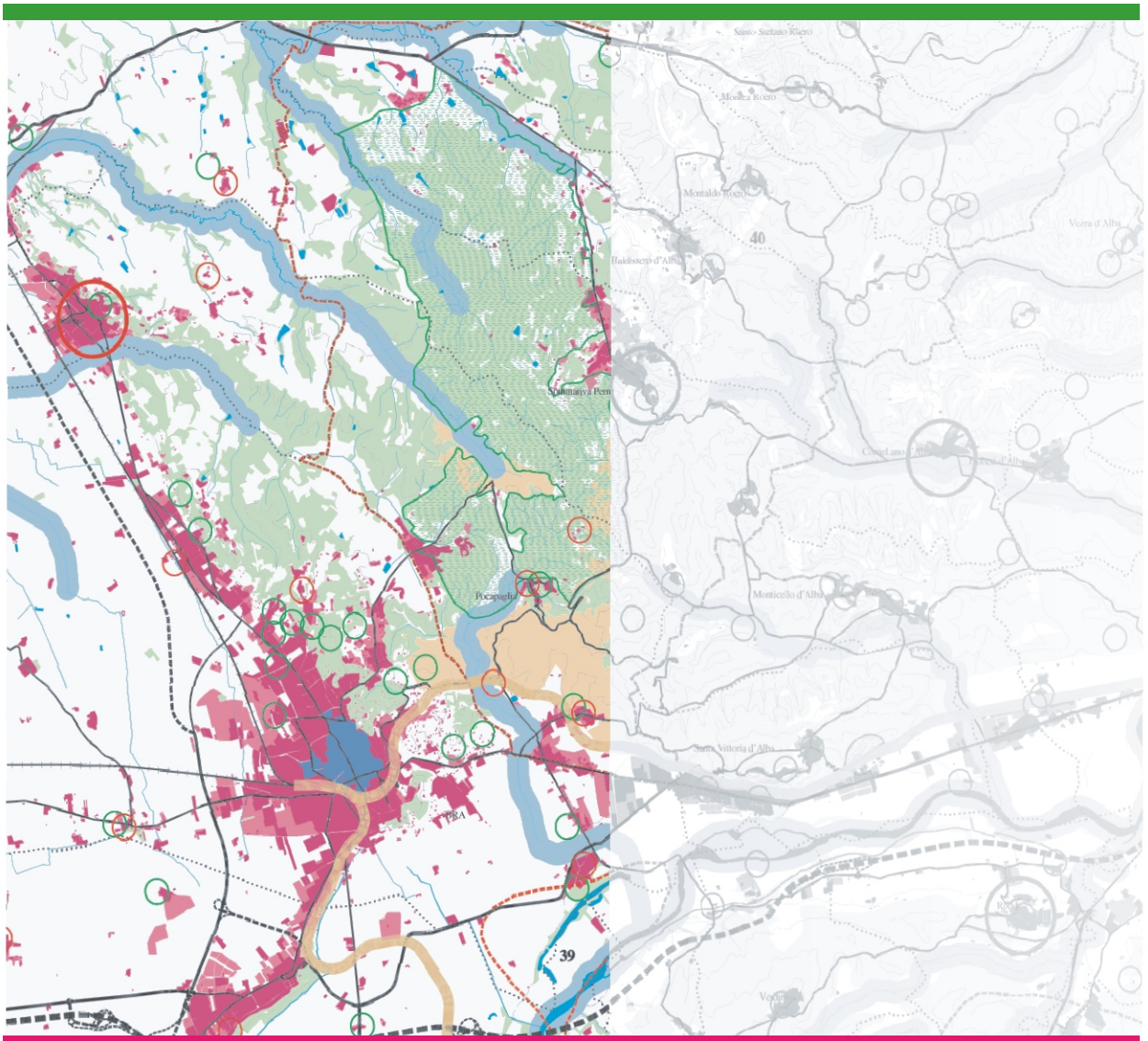
REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Titolo II L.R. 56/77 e successive modificazioni - Art. 19 D.Lgs.267/00



ANALISI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

ad integrazione della Relazione Illustrativa

Direzione e coordinamento scientifico: dott. arch. Ugo Baldini (CAIRE) e dott. Antonio Miglio
Responsabile del procedimento: dott. Benedetto Buscaino

giugno 2004

REGIONE PIEMONTE **PROVINCIA DI CUNEO**

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Titolo II L.R. 56/77 e successive modificazioni - Art. 19 D.Lgs.267/00

ANALISI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE
ad integrazione della Relazione Illustrativa

Presidente Giovanni Quaglia
Assessore all'Urbanistica Emilio Lombardi
Assessore alle Grandi Infrastrutture Franco Revelli.

Il Gruppo di redazione:
Ugo Baldini, Antonio Miglio,(direzione scientifica del progetto)
Giampiero Lupatelli, Omar Tondelli, Luisa Arrò, Luca Reverberi, Roberto Saini,
Sergio Porta, Moreno Veronese, Patrizia Chirico, Dario Ibattici, Franco Cefalota,
Franco Fortunato, Fausta Casadei, Giovanni Viel, Contardo Crotti, Luigi Grosso,
Domenico Tomatis, Ippolito Ostellino, Felice Paolo Maero, Antonella Borghi.

Per gli uffici:
Benedetto Buscaino (responsabile del procedimento), Chiara Pepino,
Enzo Fina, Tiziana Zurletti, Ivano Lovera,
Francesca Solerio, Enrico Collino, Marco Fissore, Giovanni Abbene,
Giuseppe Fissore, Fabrizio Cavallo, Luciano Fantino, Andrea Gastaldi.

Un ringraziamento al contributo scientifico del Piano Agricolo provinciale
presieduto dal prof. Giovanni Galizzi e composto da:
Giovanni Romolo Bignami, Salvatore Pirriatore, Stefano Aimone, Rinaldo Comba,
Roberto Ronco, Giuseppe Olivero.

Un ringraziamento alla Società di Studi Storici
per le ricerche sul patrimonio culturale (coordinate da Rinaldo Comba e Mario Cordero).

Un ringraziamento all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte
in particolare nella persona di Giancarlo Prina Pera e Mario Perosino,
all'Assessorato all'Urbanistica più in particolare
nella persona di Bernardo Sarà, e Franco Vandone,
di Sebastiano Rao del Servizio Cartografico Regionale.

Un ringraziamento al C.S.I. in particolare a Paolo Foietta.

Un pensiero affettuoso e riconoscente a Giovanni Romolo Bignami che tanto ha dato a noi
e all'arte di amministrare il territorio con sensibilità e competenza.

Si ringraziano inoltre le precedenti Ammnistrazioni con le quali il Piano ha preso avvio.

In memoria di Chiara che ci ha appena lasciato

giugno 2004

Contenuti e finalità del PTP della Provincia di Cuneo *pag.* *1*
I criteri di sostenibilità dell'Unione Europea nel sistema di obiettivi/strategie/progetti di PTP *pag.* *16*
Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano *pag.* *53*
Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano *pag.* *66*

CONTENUTI E FINALITA' DEL PTP DELLA PROVINCIA DI CUNEO

La Regione Piemonte con la LR 40/98, in linea con quanto hanno o stanno decidendo altre regioni, dispone che gli strumenti di pianificazione[1] siano "*predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, e sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale*" e, di conseguenza, che[2] "*i piani e i programmi ... contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale ...*" come specificato all'Allegato F[3].

Il legislatore assegna quindi agli estensori di piani o programmi che agiscono sull'assetto territoriale, l'obiettivo di orientare il processo

---

1 Comma 1 art. n° 20 della LR 40/98

2 Comma 2 art. n° 20 della LR 40/98

3 L'allegato dispone che l'analisi di compatibilità ambientale contiene le seguenti informazioni:

a) *il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;*
b) *le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;*
c) *qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;*
d) *gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20, comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;*
e) *i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
f) *le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;*
g) *le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.*

conoscitivo e decisionale ai criteri della sostenibilità ambientale. E, trattandosi di un campo vasto di piani e programmi, il legislatore ha utilizzato un linguaggio sufficientemente generico, demandando a successive direttive per tipologie di piano/programma e/o livelli operativi[4].
Allo stato attuale non è ancora definito un criterio cui attenersi per valutare e illustrare la sostenibilità ambientale dei Piani Territoriali Provinciali, che si caratterizzano come strumenti di pianificazione intermedi tra il livello regionale (che definisce i macro assetti, gli obiettivi e le strategie) e il livello comunale (che identifica e disciplina gli interventi diffusi di trasformazione territoriale ed urbanistica).
Pare quindi opportuno, in premessa all'analisi di compatibilità ambientale del PTP della provincia di Cuneo, esplicitare alcuni dei criteri che hanno orientato il processo di pianificazione per l'elaborazione del Piano, e che rilevano anche per la valutazione di sostenibilità.
Una delle principali peculiarità del PTP di Cuneo è rappresentata dall'aver coniugato la necessità di essere in continuità con il PTR, con la volontà di innovare il processo di pianificazione, per meglio cogliere sia le peculiarità che le opportunità.

La continuità con l'applicazione regionale è innanzitutto leggibile nella struttura della normativa di tutela paesistica ambientale ed in particolare nella considerazione rivolta al patrimonio storico-culturale.
Le previsioni del PTR sul sistema insediativo storico sono state infatti approfondite e perfezionate sulla base di un sistematico lavoro di ricognizione operato con l'**Archivio dell'Insediamento Storico**; i risultati hanno consentito di consolidare nelle duecentocinquanta monografie comunali lo stato delle conoscenze disponibili, da quelle ricavabili dalla Carta dei Beni Urbanistici ed Architettonici del Piemonte, formata per l'impulso pionieristico di Giampiero Vigliano (della quale sono state recuperate ed editate le stesse minute di studio), ai primi repertori monografici sistematizzati dalla attività di ricerca della Società di Studi

[4] In merito, la Regione Piemonte ha recentemente emanato direttive per la valutazione di compatibilità ambientale degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Storici Artistici ed Archeologici della Provincia di Cuneo (con il coordinamento di Rinaldo Comba e Mario Cordero, su sollecitazione e commessa della stessa Provincia), sino agli inventari di singoli territori comunali, formati in attuazione della L.R. 24

L'archivio dell'insediamento storico è uno degli elementi costitutivi della **Matrice Ambientale provinciale**, che documenta lo stato dell'arte delle conoscenze sull'ambiente ed il paesaggio cuneese nelle sue diverse componenti geo-fisiche, bio-vegetazionali e storico-culturali, ed è costituita:

- Rapporto Illustrativo
- Tavole nel rapporto 1:100.000 (n° 4 tavole) e 1:150.000 (una tavola di sintesi) relative a:
  - Tav. M.A. 1: Carta dei paesaggi insediativi;
  - Tav. M.A. 2: Carta della naturalità della vegetazione;
  - Tav. M.A. 3: Carta dei valori culturali;
  - Tav. M.A. 4: Carta delle tutele paesistiche
  - Tav. M.A. 5: Carta del rischio ambientale;
  - Tav. M.A. 6: Carta della natura
  - Tav. M.A. 7: Carta delle capacità d'uso dei suoli;
  - Tav. M.A. 8: Carta litologica;

Detto della continuità con la pianificazione regionale ed i suoi comandi, continuità che è peraltro leggibile in molti dei contenuti normativi del PTP, dalle reti infrastrutturali alle aree produttive, alla stessa struttura della armatura urbana, devono essere messi in evidenza i numerosi elementi di innovazione, tanto nelle politiche che nella dotazione strumentale del Piano che il PTP di Cuneo cerca di introdurre.

Il tema dei **Poli Funzionali**. Questa nuova categoria viene introdotta per ricomprendervi una vasta gamma di insediamenti di particolare rilevanza e complessità che ordinariamente danno forma e vita a tessuti edilizi ed urbanistici specializzati o comunque non seriali e marcatamente conformati nella propria configurazione, insediamenti che spesso sono riconducibili a soggetti pubblici o privati, forti per le prerogative che hanno nella produzione di beni e servizi e che attraggono e generano flussi di relazione particolarmente intensi ed importanti; che infine spingono di norma i propri

effetti ben oltre la dimensione locale tradizionalmente padroneggiata dagli organismi comunali che li ospitano. Rientrano all'interno di questa categoria tanto le maggiori infrastrutture puntuali per la mobilità, che le sedi di complesse funzioni di servizio pubblico (dalle università agli ospedali) che le maggiori polarizzazioni commerciali. A queste categorie di oggetti di evidente rilievo sovracomunale si riferiscono specifiche previsioni del PTR che si è ritenuto utile ricomprendere unitariamente nell'ambito di una uniforme disciplina che prevede il concorso della Provincia, attraverso il PTP stesso e – in permanenza - attraverso l'istituto degli Accordi di Programma, alla definizione delle decisioni localizzative che li riguardano: ciò sia in relazione all'esigenza di garantire equilibri nel bilancio tra domanda e offerta di funzioni la cui proiezione territoriale eccede largamente la dimensione comunale, sia, e in misura forse ancora più accentuata, per coordinare decisioni che riguardano potenti generatori di mobilità e di traffico con quelle relative all'assetto delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto che questi stessi flussi dovranno servire, sia infine per sperimentare forme di perequazione territoriale che riescano ad innescare atteggiamenti cooperativi tra le Istituzioni locali sostenuti da patti che siano garanzia di equità. Anche per questa via, il tema della sostenibilità entra così, molto concretamente, nella agenda della pianificazione cuneese, ricercando i percorsi più idonei per assicurare che la prorompente domanda di mobilità generata da un sistema emergente come quello cuneese non si riverberi prima o poi in effetti socialmente ed ambientalmente indesiderabili, tanto sul fronte della sicurezza che su quello della salubrità.

Il tema delle **Aree Ecologicamente Attrezzate**. Sempre in tema di sostenibilità, merita di essere evidenziata la nuova considerazione che il piano propone per le aree produttive di interesse sovracomunale, selezionando nel vasto campo degli insediamenti produttivi che la (recente) stagione di sviluppo manifatturiero ha disseminato sul territorio, quelle che per dimensione, collocazione, rilievo delle imprese insediate, si candidano a svolgere ruoli strategici nell'assetto territoriale e socioeconomico della provincia e – proprio per questo – richiedono un rinnovato sforzo indirizzato alla loro riqualificazione/reinfrastrutturazione, tanto nella chiave

del miglioramento della accessibilità (e delle comunicazioni, si pensi ai temi delle nuove infrastrutture telematiche) che in quella riabilitazione ecologica che, ancora, in quella del potenziamento delle dotazioni dell'accoglienza. Viene così assunta dal Piano la nuova prospettiva delle "aree ecologicamente attrezzate" verso la quale si viene indirizzando una nuova stagione delle politiche regionali per lo sviluppo sostenibile che potrà trovare in un territorio di industrializzazione "recente" come il cuneese fertili sviluppi.

I temi della **Rete Ecologica** e dei **Sistemi Locali di Offerta Ambientale**. Ancora, una innovazione significativa il Piano Provinciale intende sollecitarla sul fronte delle politiche per la costruzione della Rete Ecologica Nazionale; di una nuova e moderna "infrastruttura" per lo sviluppo sostenibile cui la Provincia di Cuneo può dare un contributo cospicuo grazie alle sue risorse, capace di migliorare, a partire dalle politiche locali, il bilancio nazionale della biodiversità e della qualità degli ecosistemi: un veicolo efficace - nel contempo - per una domanda di fruizione (naturalistica, culturale e ricreativa) dell'ambiente sempre più esigente e di sempre maggiore intensità, che richiede di rivedere in questo senso anche le politiche del turismo. Per favorire la diffusione di episodi e momenti di costruzione della rete ecologica provinciale, il Piano Territoriale affianca ai più tradizionali strumenti della politica di conservazione della natura (Parchi e riserve naturali regionali), ed alle più recenti misure di matrice comunitaria (SIC, misure agroambientali), un nuovo strumento di valorizzazione ambientale che è rappresentato dalle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL). La denominazione stessa cerca di rendere evidente il proposito di fare dei sistemi locali i protagonisti delle politiche ambientali, impegnandoli nella elaborazione di una propria strategia di tutela e valorizzazione (anche in forme originali rispetto agli stereotipi o agli idealtipi della politica conservazionista), cercando di realizzare nuove occasioni di incontro tra le culture locali e le consapevolezze globali e di affrontare per superarle, lontani da ogni approccio ideologico, le contraddizioni tra le esigenze della tutela e le pratiche gestionali delle risorse ambientali consolidate nei comportamenti e nei saperi della

tradizione rurale, dal fronte della gestione forestale e della alpicultura a quello, sempre particolarmente controverso, della gestione faunistica.
Il tema del **rapporto con i P.R.G.** Particolarmente impegnativa è stata per il Piano la ricerca di soluzioni (positive e fattibili) all'esigenza di coinvolgere, nel disegno di una strategia territoriale condivisa e nella pratica di una pianificazione orientata all'utile ed al necessario, un tessuto istituzionale così articolato e frammentato come è quello degli Enti Locali cuneesi. La centralità della pianificazione (ma più in generale dell'istituzione) comunale è vissuta ed affermata con forza dal PTP che riconosce nei Piani Regolatori Generali dei comuni lo strumento cardine del governo del territorio ed il proprio principale interlocutore, cui sono affidati compiti decisivi nella attuazione così come nel perfezionamento e nella evoluzione del Piano Territoriale. Al rapporto con i Comuni (ed anche a favorire e sostenere la comunicazione e il confronto tra i Comuni sulle politiche territoriali) sono dedicati tutti i principali strumenti attraverso i quali il PTP cerca di dare forza ed efficacia alle proprie politiche. PTP che è disegnato praticamente sulla mosaicatura dei Piani Regolatori Comunali per segnare il rapporto di collaborazione, che il Piano Territoriale vuole esaltare con la strumentazione urbanistica locale. Questa attenzione è riconoscibile intanto nella procedura di trasferimento della documentazione dalla Provincia ai Comuni con la quale si fornisce a ciascun comune una lettura esplicita, univoca e personalizzata, dei comandi (ma anche delle informazioni e delle conoscenze) che il Piano Territoriale trasferisce ai Piani Regolatori Comunali, documentazione che costituisce così una sorta di "certificato di Piano Territoriale".
La stessa preoccupazione è leggibile nella previsione del PTP che istituisce le "**Conferenze di Pianificazione**", individuando un nuovo percorso attraverso il quale la formazione dei Piani Regolatori diviene occasione di verifica, confronto e concertazione preventiva con la Provincia e tra i Comuni. Questo nuovo percorso si rivolge intanto, nel disposto normativo, ai Comuni di maggiori dimensioni (e perciò stesso più ricchi di implicazioni nelle proprie politiche per più vaste aree territoriali), ma, come facoltà, è potenzialmente estesa a tutti i comuni cuneesi, anche i più piccoli e

periferici. Con questa istanza la Provincia intende superare - anche nella prospettiva di un trasferimento delle competenze in merito alla approvazione degli strumenti urbanistici comunali - una dimensione meramente burocratica della istruttoria per sottolineare invece l'esigenza più squisitamente politico-amministrativa della verifica di fattibilità e di sostenibilità (ancor prima che di coerenza) dei Piani, alla luce delle istanze e dei progetti dei diversi livelli di governo e dei diversi attori territoriali dello sviluppo locale.
La progettualità del Piano. In egual misura istanze di partecipazione e di cooperazione tra le istituzioni si ritrovano nelle **nuove forme di progettualità territoriale** (i PVA e i PRUIS, per restare alle sigle, assieme ai PIST, Progetti Integrati per la Sicurezza del territorio) che il Piano introduce. Attraverso questi nuovi strumenti, che trovano i propri significati e la propria efficacia in una sintesi che speriamo fertile delle diverse esperienze di progettazione territoriale che si sono venute via via sperimentando nelle diverse Regioni del Paese (e per iniziativa delle stesse istituzioni centrali), il Piano intende suscitare ed animare un protagonismo consapevole e responsabile da parte delle istituzioni locali ed al tempo stesso promuovere la costruzione di strumenti, ricchi ad un tempo - senza dover rinunciare all'una per l'altra – di strategia e di operatività, con i quali intercettare positivamente i flussi e le stagioni della finanziabilità comunitaria e nazionale, oltrechè regionale.

Questi brevi cenni, ripresi in buona parte dal Documento Programmatico di PTP, evidenziano una impostazione del processo di pianificazione fortemente orientata ai temi della sostenibilità ambientale e sociale[5]. Orientamento che ritroviamo anche nelle azioni del Piano (obiettivi, strategie, azioni) e nella struttura normativa, come emerge anche dall'indice di seguito riportato. Tra le azioni di PTP nel settore delle politiche

[5] Al riguardo, la formalizzazione nella Matrice Ambientale degli esiti dell'identificazione e qualificazione delle condizioni d'ambiente, per definire il sistema di valori e sensibilità che il piano deve tutelare e valorizzare, va anche nella direzione di offrire un adeguato bagaglio conoscitivo a coloro che intendono attivamente partecipare al confronto sul progetto di sviluppo sostenibile e condiviso che l'amministrazione provinciale intende lanciare con il suo principale strumento di pianificazione.

ambientali, rileva segnalare gli obiettivi generali "C - garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale" (articolato in sette politiche), "D - valorizzazione dell'identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese" (articolato in dieci politiche), "E - tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese" (articolato in dodici politiche), per non dimenticare le azioni rivolte alla conservazione delle risorse ambientali rappresentate dai suoli fertili, alla qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare, alla qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese. Infine, rileva segnalare che la normativa di piano dedica un apposito articolo alla Sostenibilità[6], proprio per esplicitare e rafforzare l'orientamento del PTP di Cuneo ai principi della sostenibilità ambientale e sociale.

[6] **Art. 1.14 - Sostenibilità**

1. Il P.T.P. assume l'obiettivo dello sviluppo sostenibile inteso come "sviluppo che risponda alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze".
2. 2.A tal fine la Provincia si impegna a realizzare percorsi di partecipazione ed ascolto sociale per verificare ed arricchire i contenuti del proprio P.T.P. ed a promuovere con le istituzioni e gli attori sociali della provincia la condivisione di un sistema di indicatori appropriati, attraverso i quali monitorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale del Piano, oltre a contribuire alla formazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.
3. Con periodicità almeno biennale il Presidente della Provincia, anche ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 56/776, dà comunicazione al Consiglio Provinciale dello stato di attuazione del P.T.P., con particolare riferimento:
   a) allo stato del coordinamento delle iniziative progettuali previste;
   b) all'entità delle risorse rese disponibili dal bilancio provinciale e riferibili alle politiche individuate dal P.T.P., avendo riguardo anche alle opportunità finanziarie regionali, nazionali e comunitarie;
   c) alle esigenze di aggiornamento del Documento Programmatico del P.T.P.;
   d) ai programmi di ricerca attivati;
   e) agli indicatori di sostenibilità, alla valutazione della efficacia delle politiche del Piano, allo stato dell'ambiente;
   f) alla evoluzione del processo di adeguamento della strumentazione urbanistica, nonché dei piani di settore.
4. La Provincia intende operare per ricomprendere nel proprio sistema di pianificazione l'Agenda XXI e promuove la certificazione di qualità presso gli enti e le imprese.

Gli obiettivi, le strategie e i progetti di PTP

A Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale

1.1 Con riferimento alla rete delle città cuneesi
- A.1.1. Politiche (comunitarie, nazionali e regionali) di incentivo alla formazione di reti urbane
- A.1.2. Politiche di concertazione tra le città cuneesi
- A.1.3. Politiche per lo sviluppo di una rete di integrazione relazionale e trasportistica e delle comunicazioni tra le città cuneesi
- A.1.4. Politiche di sostegno della innovazione del sistema produttivo
- A.1.5. Politiche di potenziamento della presenza universitaria nell'area cuneese e di riorganizzazione del sistema formativo
- A.1.6. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica nell'area provinciale
- A.1.7 Politiche di valorizzazione turistico-culturale delle città cuneesi

1.2 Con riferimento alla città regionale di Cuneo - Borgo S. Dalmazzo
- A.2.1. Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie
- A.2.2. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica nell'area intercomunale della Città Regionale di Cuneo
- A.2.3. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.2.4. Politiche di potenziamento della integrazione relazionale e il riordino del nodo di Cuneo

1.3 Con riferimento al polo urbano di Alba
- A.3.1. Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali
- A.3.2. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.3.3. Politiche di consolidamento e valorizzazione della organizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale

1.4 Con riferimento al polo urbano di Bra
- A.4.1. Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali
- A.4.2. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.4.3. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale
- A.4.4 Politiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità sociale

1.5 Con riferimento al polo urbano di Fossano
- A.5.1. Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali
- A.5.2. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.5.3. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale

1.6 Con riferimento al polo urbano di Mondovì
- A.6.1. Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali
- A.6.2. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.6.3. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale
- A.6.4. Politiche di riorganizzazione degli insediamenti, delle relazioni e degli scambi nel corridoio infrastrutturale Mondovì-Ceva

1.7 Con riferimento al polo urbano di Saluzzo
- A.7.1. Politiche di qualificazione e specializzazione delle funzioni terziarie e direzionali
- A.7.2. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.7.3. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale

1.8 Con riferimento al polo urbano di Savigliano
- A.8.1. Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali
- A.8.2. Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale
- A.8.3. Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale

1.9 Con riferimento al corridoio plurimodale Torino - Riviera di Ponente
- A.9.1. Politiche per il completamento del sistema autostradale e il miglioramento delle sue connessioni ai sistemi urbani
- A.9.2. Politiche di potenziamento ed ammodernamento tecnologico della linea ferroviaria Torino-Savona

A.9.3. Politiche per il miglioramento delle connessioni viabilistiche lungo la direttrice della S.S. 28 e la sua prosecuzione per il ponente ligure

1.10 Con riferimento al sistema del corridoio intermodale Nizza - Cuneo - Alba - Asti

A.10.1. Politiche per l'allestimento di una direttrice autostradale Traforo Stura-Tineè-Cuneo-Alba-Asti e delle sue connessioni ai sistemi urbani

A.10.2. Politiche per la riqualificazione ed il potenziamento della linea ferroviaria Nizza-Cuneo-Fossano-Torino

A.10.3. Politiche per il miglioramento delle connessioni stradali di valico Cuneo Tenda-Nizza

A.10.4. Politiche per l'organizzazione degli scambi intermodali

A.10.5. Politiche di valorizzazione dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi

1.11 Con riferimento al sistema di offerta turistico-ambientale delle Alpi cuneesi

A.11.1. Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese

A.11.2. Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale

A.11.3. Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale

A.11.4. Politiche di recupero e valorizzazione dei borghi rurali

A.11.5. Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana

A.11.6. Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore

A.11.7. Politiche di valorizzazione delle risorse termali delle Alpi cuneesi

A.11.8. Politiche di rafforzamento delle relazioni e della integrazione con il corridoio litoraneo Costa Azzurra-Riviera di Ponente

A.11.9 Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento della offerta ricettiva

1.12 Con riferimento al sistema di offerta turistico-rurale delle Langhe e del Roero

A.12.1. Politiche di valorizzazione della vocazione al turismo rurale delle aree collinari delle Langhe e del Roero

A.12.2. Politiche di sostegno al mantenimento del livello di eccellenza dell'offerta enogastronomica delle Langhe e del Roero

A.12.3. Politiche di tutela e qualificazione delle risorse naturali e culturali

A.12.4. Politiche di potenziamento della rete escursionistica e delle occasioni di fruizione sociale dell'ambiente

A.12.5 Politiche di riqualificazione e potenziamento dell'offerta ricettiva

A.12.6 Politiche di recupero e valorizzazione dei borghi rurali

A.12.7 Politiche di riqualificazione paesistica della rete viabilistica

1.13 Con riferimento al sistema di integrazione transfrontaliero

A.13.1. Politiche di sviluppo delle relazioni italo-francesi e di incentivazione della cooperazione transfrontaliera

A.13.2. Politiche di potenziamento e riqualificazione delle relazioni trasportistiche

1.14 Con riferimento al sistema delle aree agricola e alla filiera agro-alimentare

A.14.1. Politiche di conservazione delle risorse ambientali rappresentate dai suoli fertili

A.14.2. Politiche di riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui

A.14.3. Politiche di sostegno al consolidamento di strutture aziendali efficienti

A.14.4. Politiche di consolidamento delle filiere agro-alimentari

A.14.5. Politiche di valorizzazione e sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità

A.14.6. Politiche di qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare

1.15 Con riferimento al sistema diffuso della produzione manifatturiera

A.15.1. Politiche di promozione dell'offerta insediativa cuneese per le attività produttive, industriali e terziarie

A.15.2. Politiche di sostegno e qualificazione delle aree di specializzazione produttiva

A.15.3. Politiche di sviluppo dell'offerta di servizi reali alle imprese

A.15.4. Politiche di riordino dei tessuti e di riqualificazione dell'immagine

A.15.5. Politiche di qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese

B	**Garanzia dell'equità socio-spaziale**
B.1	Con riferimento all'ambito montano delle Alpi cuneesi e dell'Alta Langa montana
B.1.1.	Politiche di consolidamento della offerta di servizi civili e assistenziali
B.1.2.	Politiche di riorganizzazione della offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale
B.1.3.	Politiche di miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane
B.1.4.	Politiche di sviluppo rurale integrato
B.1.5.	Politiche di mitigazione e compensazione degli impatti
B.1.6	Politiche per la ridefinizione di un programma di sviluppo della Valle Stura
B.2	Con riferimento alle aree svantaggiate della pianura asciutta
B.2.1.	Politiche di sviluppo rurale integrato
B.3	Con riferimento all'intero territorio provinciale
B.3.1.	Politiche di riordino dei moduli organizzativi e territoriali delle funzioni socio-sanitarie
B.3.2.	Politiche di potenziamento della offerta di edilizia residenziale pubblica
B.3.3.	Politiche di coordinamento tra istituzioni pubbliche, associazioni, privato sociale e volontariato
B.3.4.	Politiche di riconsiderazione della organizzazione sociale dei tempi di vita
C	**Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale**
C.1	Ripristino di condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua e la prevenzione dei rischi di esondazione
C.2	Ricostruzione e ripristino delle infrastrutture e degli insediamenti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e ottobre 1996
C.3	Prevenzione dei rischi di instabilità dei versanti e di mitigazione dei rischi agli abitati e alle infrastrutture
C.4	Prevenzione di incendi boschivi
C.5	Mitigazione del rischio sismico
C.6	Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali
C.7	Organizzazione della struttura provinciale e delle strutture locali di protezione civile
D	**Valorizzazione dell'identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese**
D.0	Riconoscimento e valorizzazione dell'identità e delle vocazioni locali
D.1	Qualificazione della struttura insediativa storica
D.2	Conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari
D.3	Valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici
D.4	Allestimento di una rete museale e bibliotecaria
D.5	Tutela del paesaggio di crinale
D.6	Riqualificazione del paesaggio forestale
D.7	Tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali
D.8	Riqualificazione del paesaggio costruito
D.9	Valorizzazione del patrimonio linguistico-etnografico della cultura occitana
E	**Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese**
E.1	Mantenimento della diversità biologica
E.2	Risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica
E.3	Risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua
E.4	Tutela delle acque sotterranee
E.5	Qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale
E.6	Regolazione dell'attività estrattiva
E.7	Governo unitario delle risorse idriche
E.8	Completamento del sistema depurativo cuneese
E.9	Monitoraggio della qualità delle acque
E.10	Politiche energetiche
E.11	Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti
E.12	Disinquinamento atmosferico e acustico

F	**Riqualificazione dell'azione e della struttura dell'amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità**
	F.1 Rilancio del sistema di programmazione
	F.2 Promozione e sviluppo della cooperazione interistituzionale
	F.3 Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali
	F.4 Potenziamento delle condizioni di concorrenza
	F.5 Realizzazione di un sistema di sportelli informativi ai cittadini e alle imprese
	F.6 Valorizzazione dei contenuti innovativi della riforma elettorale degli enti locali
	F.7 Riordino della fiscalità locale e riequilibrio dei trasferimenti erariali
	F.8 Riforma e riorganizzazione burocratica

La struttura normativa di PTP

1	**Finalità e contenuti del PTP e procedure per la sua attuazione**
1.1	Finalità
1.2	Natura ed efficacia
1.3	Piano Territoriale Regionale
1.4	Programmazione negoziata
1.5	Concorso alla pianificazione e coordinamento con le province contermini
1.6	Elaborati del PTP
1.7	Matrice Ambientale
1.8	Adeguamento dei PRG
1.9	Adeguamento dei Piani di Settore
1.10	Adeguamento dei Piani di Sviluppo delle Comunità Montane
1.11	Progetti Integrati per l'approfondimento e l'attuazione concertata del Piano
1.12	Salvaguardia
1.13	Evoluzioni del Piano
1.14	Sostenibilità
2	**Disciplina paesistica delle tutele e della valorizzazione ambientale**
2.1	Beni soggetti alla disciplina paesistica
2.2	Piani Paesistici Locali
2.3	Boschi e foreste
2.4	Laghi e corsi d'acqua
2.5	Zone umide
2.6	Aree sommitali e di crinali
2.7	I circhi glaciali e i geotopi
2.8	Il Sistema delle Aree Protette e la Rete Ecologica Provinciale
2.9	Parchi e Riserve Naturali
2.10	Aree di individuazione dei Biotopi e dei Siti di Interesse Comunitario (SIC)
2.11	Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)
2.12	Paesaggi agrari di interesse culturale
2.13	Centri storici
2.14	Beni culturali
3	**Disciplina urbanistica delle trasformazioni territoriali**
3.1	Rete urbana provinciale
3.2	Conferenze di pianificazione e accordi di programma
3.3	Aree a dominante costruita
3.4	Dimensionamento dei PRG
3.5	Aree produttive di interesse sovracomunale
3.6	Impianti produttivi localizzati nelle fasce fluviali di tutela e impianti a rischio di incidente rilevante
3.7	Aree ad alta fertilità e a forte specializzazione produttiva
3.8	Poli Funzionali e Reti Territoriali di Servizi
3.9	Dotazioni territoriali e standard urbanistici
3.10	Infrastrutture per la mobilità
3.11	Rete ferroviaria
3.12	Rete autostradale
3.13	Rete stradale
3.14	Rete escursionistica e dorsali verdi

	3.15 Insediamento Rurale
4	**Interventi per la sicurezza del territorio**
	4.1 Limiti agli insediamenti
	4.2 Ambiti di operatività e gestione idrogeologica
	4.3 Dissesti di versante
	4.4 Banche dati
5	**Programmazione e sostegno della progettualità per l'innovazione**
	5.1 Banca Progetti
	5.2 I progetti di Tutela, Recupero e Valorizzazione Ambientale
	5.3 Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile
	5.4 Progetti Integrati per la Sicurezza Territoriale
6	**Disposizioni finali**
	6.1 Progetti, Piani di Settore e Ricerche Prioritarie
	6.2 Sistema Informativo Territoriale, logistica del Piano
	6.3 Procedure di Consultazione e Ascolto Sociale

I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA NEL SISTEMA DI OBIETTIVI/STRATEGIE/PROGETTI DI PTP

Le azioni del Piano e i criteri di sostenibilità dell'UE

Nella verifica della coerenza tra obiettivi generali del Piano e criteri di sostenibilità il primo confronto è basato sull'utilizzo di una matrice in cui si evidenzia in che misura i criteri di sostenibilità ambientale, espressi in ambito europeo, siano stati recepiti nella formulazione degli obiettivi generali del Piano Territoriale Provinciale di Cuneo.

La matrice in cui sono messi a confronto i criteri di sostenibilità e gli obiettivi generali del Piano Territoriale Provinciale di Cuneo mette in evidenza innanzi tutto come i dieci criteri di sostenibilità espressi dall'Unione Europea siano stati recepiti ed inseriti negli obiettivi del Piano; in particolare è possibile notare che, trattandosi di criteri di sostenibilità ambientale, essi vengono riproposti per lo più nelle strategie generali che si prefiggono di coniugare lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale, nonché di favorire la qualità della vita e la promozione della persona.

D'altra parte, da una lettura degli incroci della matrice, risulta immediato un insieme di incroci positivi, a partire dagli obiettivi del Piano si evidenzia come questi derivino tutti da criteri di sostenibilità già naturalmente intrinseci allo stesso.

L'importanza attribuita alla sostenibilità nella progettualità e l'attenzione alle caratteristiche proprie speciali e particolari del territorio cuneese sono un ulteriore aspetto che emerge dal riscontro, favorevolmente positivo, acclarando come la sostenibilità sia uno degli elementi caratterizzanti le

strategie del PTCP, in perfetta sintonia con gli obiettivi dell'Unione Europea.
In altre parole conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali, conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale fanno parte integrante, fin dall'origine, delle direttive progettuali e delle strategie di attuazione pianificatorie.
Nella seconda matrice si verifica in che misura gli obiettivi generali del Piano siano stati recepiti al livello del singolo sistema normativo e in che misura risulta positiva l'intersezione con i criteri di sostenibilità ambientale dell'UE. Questa fase verifica la compatibilità ambientale delle Norme Tecniche rispetto ai criteri di sostenibilità espressi dalla UE. La valutazione del corpo normativo del Piano mira ad evidenziare gli effetti diretti e indiretti del Piano sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale e sulle loro reciproche interazioni.
E' in primo luogo possibile osservare come tutti i sistemi concorrano, in maniera diretta o indiretta, alla realizzazione degli obiettivi che riguardano lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia ambientale, la qualità della vita e la promozione della persona ed infine la valorizzazione delle caratteristiche proprie del territorio.
Questo indica l'importanza del ruolo svolto da tali obiettivi, in linea con le direttive europee in merito alla sostenibilità dello sviluppo.
Inoltre si riscontra come all'interno del territorio sia dedicata un'attenzione agli aspetti sociali: la promozione di una pianificazione partecipata tra i diversi livelli istituzionali, l'inquadramento delle politiche complesse del territorio che consentano di mantenere e/o ricostruire le condizioni dei servizi ed infine, la salvaguardia dei valori tradizionali come unità essenziale della società cuneese.
La valutazione condotta e riscontrata da questi incroci tende a far emergere quanto le Norme Tecniche siano efficaci nel perseguimento degli obiettivi del Piano, è, infatti, meritevole d'attenzione notare come tutti i criteri presentino risultati buoni se non ottimi.

Questo va tenuto presente anche nell'osservare i risultati dei singoli articoli che spesso risultano complessivamente buoni e la normativa nel suo insieme mostra un buon equilibrio nel pieno rispetto del sistema ambientale.

Sviluppo sostenibile e indicatori nelle direttive dell'Unione Europea

La Comunità Europea raccolse ufficialmente nel 1992 l'invito contenuto nel rapporto della commissione Brundtiand (1987) affidando a sua volta ad una propria commissione, costituita da 2300 esperti ambientali sparsi nei paesi membri, il compito di elaborare un framework di riferimento per gli indicatori e di identificarne un set per monitorare il progresso verso lo sviluppo sostenibile.

Occorre ricordare che il processo di recepimento del concetto di sostenibilità risale solo al trattato europeo di Amsterdam del 1997 con l'inclusione del concetto di sviluppo sostenibile nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 37).

La sostenibilità è così entrata di diritto nella identificazione, formulazione, implementazione e valutazione di ogni azione, ogni decisione, ogni politica promossa dall'Unione Europea nei diversi settori di intervento e di competenza.

L'idea alla base è semplice: l'ambiente (nelle sue componenti) è bersaglio via via di pressioni antropiche originate da settori differenti, che vanno controllate.

Il Consiglio Europeo di Cardiff (1998), ha stabilito che "i diversi settori politici di rispettiva competenza facessero lo sforzo di considerare al loro interno la variabile ambientale e lo sviluppo sostenibile. Tale "integrazione ambientale doveva essere verificabile da parte della Commissione Europea attraverso opportuni indicatori."

Tale volontà di integrazione trova riscontro anche nella progettazione di una nuova generazione di indicatori. Il Consiglio Europeo di Helsinki (1999) prima, quello di Góteborg (2001) e quello di Barcellona (2002) poi, hanno definito che gli indicatori di integrazione ambientale "dovessero fare da tramite tra le preoccupazioni ambientali e le attività di un determinato settore offrendo gli strumenti di monitoraggio e di comparazione

dell'attuazione della strategia di integrazione" valutando anche l'efficacia con cui le politiche intervengono per garantire il rispetto e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Inquadramento del tema partecipazione-ambiente

La Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, è certamente il momento che, simbolicamente, costituisce l'avvio della diffusione sistematica dei principi partecipativi nelle politiche ambientali. Prima di ogni considerazione specifica sugli approcci partecipativi, la stessa nozione di sostenibilità che è stata promossa in quell'occasione sanciva l'abbandono di un approccio settoriale alle tematiche ambientali, in favore di un punto di vista più complessivo e radicale, in cui le questioni ambientali vengono considerate come esito in un particolare sistema socioeconomica che, opportunamente messo in discussione in termini di modello di sviluppo, genera trasformazioni strutturali sui sistemi ambientali.

La prospettiva della sostenibilità è, quindi, legata costitutivamente a processi partecipativi che siano in grado di mettere in discussione gli elementi strutturali delle decisioni, incidendo in modo consensuale sui sottosistemi sociale ed economico.

La Dichiarazione di Rio afferma, infatti, che "il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile [...] in particolare attraverso il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale [...] e nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità".

Dai documenti di Rio deriva una vasta serie di prescrizioni, norme e linee guida in cui gli approcci partecipativi vengono citati come aspetti fondamentali e qualificanti delle azioni verso la sostenibilità. Un esempio del tentativo di inserire con una certa radicalità la prospettiva della sostenibilità all'interno della programmazione delle politiche di sviluppo, è data dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo

Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea 2000-2006" redatto dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea; in cui si definisce l'insieme degli aspetti partecipativi che si richiamano alla Dichiarazione ONU di Rio come criterio trasversale di valutazione della sostenibilità.

La Convenzione OIMU/ECE di Aarhus (1998) è il documento di riferimento fondamentale che regola il rapporto tra questioni partecipative e trattamento dei dati e delle informazioni ambientali e che funge da riferimento per una serie di ulteriori documenti prescrittivi di recente pubblicazione.

La Convenzione propone un intervento in tre direzioni principali:

- sviluppare l'accesso dei cittadini all'informazione di cui dispongono le autorità pubbliche;
- favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente;
- estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia.

È importante notare come la Convenzione di Aarhus, recependo l'approccio della sostenibilità diffuso a Rio, connetta esplicitamente i temi dell'informazione e della partecipazione alla questione della giustizia; evidenziando più volte nel testo questioni relative all'efficacia delle politiche ambientali anche in relazione alla qualità dei processi democratici e di giustizia sociale.

In ordine temporale, l'ultimo documento europeo in materia di ambiente e partecipazione è l'accordo raggiunto a metà dello scorso dicembre tra il Parlamento Europeo ed il Consiglio sulla nuova Direttiva che tratta il ruolo della partecipazione del pubblico a processi decisionali in materia ambientale. La Direttiva disciplina la partecipazione de pubblico alla “elaborazione di piani e programmi ambientali” nei settori della gestione dei rifiuti, inquinamento atmosferico i delle acque, nonché in “tutti i progetti con il rilevante impatto ambientale”, modificando due importanti Direttive; quella sulla valutazione dell'impatto ambientale (85/337) e quella sulla prevenzione e il controllo integrato dell'inquinamento (96/61)."

Le Direttive recepiscono nella legislazione europea parte della Convenzione di Aarhus aumentando ulteriormente i diritti e opportunità di partecipazione del pubblico già previste nelle direttive di settore sopraccitate. In particolare, le direttive prevedono tipi di informazioni che andranno fornite a pubblico e la tempistica da rispettare, affinché si possa promuovere un reale coinvolgimento del pubblico nelle fasi iniziali del processo decisionale.

La Regione Piemonte rientra nel novero delle regioni che hanno introdotto, in anticipo rispetto ad un quadro di riferimento generale (europeo e nazionale), la valutazione ambientale di piani e programmi. Essa intatti, già con la legge regionale del 1998 in materia di VIA ha introdotto obbligatoriamente la "relazione di compatibilità ambientale" per "Gli strumenti di programmazione e pianificazione, che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione,..." (art. 20, l.r. 40/98).

Le modalità di ottemperanza e di conseguimento degli obiettivi di compatibilità ambientale per i piani e programmi sono definiti ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 20 della l.r. 40/98, secondo i quali i piani e i programmi e le loro varianti sostanziali contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale.

I criteri di sostenibilità dell'UE

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiegare risorse rinnovabili nel limite della capacità di rigenerazione
3. Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Proteggere l'atmosfera
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criterio di sostenibilità dell'UE

Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. La pianificazione territoriale si occuperà quindi di regolamentare le attività estrattive, poiché un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che le risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, a un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici e del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene le risorse primarie di suolo, acqua e risorse energetiche, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Conservazione delle risorse ambientali rappresentate dai suoli fertili…orientando le politiche insediative ad un minore consumo di suolo*
  - *Riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui…orientando le azioni per il miglioramento tecnologico ed organizzativo del servizio anche ad ottimizzare l'utilizzo, e quindi risparmio della risorsa idrica*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema diffuso della produzione manifatturiera, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese…finalizzando le azioni anche a ridurre i fabbisogni energetici, i consumi idrici, i carichi inquinanti e i rischi di incidenti ambientali*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali…aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Mantenimento della diversità biologica…in particolare nelle aree di pianura, finalizzando tale politica anche a mantenere o perseguire un'adeguata capacità autodepurativa dell'ambiente cuneese*
  - *Risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua …per garantire e/o ripristinare adeguate condizioni di funzionalità idraulico-ambientale ai corsi d'acqua*
  - *Tutela delle acque sotterranee…in particolare nelle aree a maggiore permeabilità, attraverso il monitoraggio e se del caso la mitigazione degli effetti dei carichi inquinanti, e attraverso il monitoraggio e se del caso la riduzione dei prelievi*
  - *Regolazione dell'attività estrattiva…finalizzata anche a ridurre i fabbisogni di inerti pregiati, incentivando sia il recupero dei materiali da demolizione, sia le tecnologie che consentono l'utilizzo di materiali meno pregiati*
  - *Completamento del sistema depurativo cuneese…fondamentale per ridurre i carichi inquinanti generati dal sistema insediativo*
  - *Politiche energetiche…per incentivare il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili e/o che generano un minore inquinamento atmosferico*
  - *Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti…finalizzato anche ad incentivare una minore produzione di rifiuti, a potenziare la raccolta differenziata, a incentivare l'utilizzo di prodotti ottenuti da materie seconde*
- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali…con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Impiegare risorse rinnovabili nel limite della capacità di rigenerazione

Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primaria, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente a un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene la risorsa primarie acqua e i temi rifiuti e, reflui, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui…orientando le azioni per il miglioramento tecnologico ed organizzativo del servizio anche ad ottimizzare l'utilizzo, e quindi risparmio della risorsa idrica*
  - *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare…con riferimento ai temi dell'agricoltura biologica…delle tecniche colturali e di allevamento a maggiore sostenibilità ambientale…dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema diffuso della

produzione manifatturiera, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese…finalizzando le azioni anche a ridurre i fabbisogni energetici, i consumi idrici, i carichi inquinanti e i rischi di incidenti ambientali*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione di incendi boschivi…allestendo un sistema di allertamento ed intervento…promuovendo una maggiore sensibilità in materia e una migliore gestione del patrimonio forestale*
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali…aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
- Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riqualificazione del paesaggio forestale…governando i processi di abbandono e rinaturazione, promuovendo interventi di sistemazione idraulico-ambientale, incentivando un corretto sfruttamento del patrimonio boschivo*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Mantenimento della diversità biologica…in particolare nelle aree di pianura, finalizzando tale politica anche a mantenere o perseguire un'adeguata capacità autodepurativa dell'ambiente cuneese*
  - *Risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica…ripristinando i siti degradati e mitigando gli effetti delle attività ad elevato impatto ambientale (discariche, cave)*
  - *Tutela delle acque sotterranee…in particolare nelle aree a maggiore permeabilità, attraverso il monitoraggio e se del caso la mitigazione degli effetti dei carichi inquinanti, e attraverso il monitoraggio e se del caso la riduzione dei prelievi*
  - *Qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale…allestendo la Rete Ecologica Provinciale avendo a riferimento i principali siti di interesse naturalistico,*

migliorando le dotazioni e i contenuti paesistico-ambientali in particolare nelle aree di pianura

- *Regolazione dell'attività estrattiva…finalizzata anche a ridurre i fabbisogni di inerti pregiati, incentivando sia il recupero dei materiali da demolizione, sia le tecnologie che consentono l'utilizzo di materiali meno pregiati*
- *Governo unitario delle risorse idriche…finalizzato ad un corretto utilizzo della risorsa idrica compatibile con l'effettiva disponibilità, ad ottimizzare sia le infrastrutture esistenti che gli investimenti previsti*
- *Completamento del sistema depurativo cuneese…fondamentale per ridurre i carichi inquinanti generati dal sistema insediativo*
- *Politiche energetiche…per incentivare il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili e/o che generano un minore inquinamento atmosferico*
- *Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti…finalizzato anche ad incentivare una minore produzione di rifiuti, a potenziare la raccolta differenziata, a incentivare l'utilizzo di prodotti ottenuti da materie seconde*

- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali…con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi/inquinanti

In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene il tema degli effetti generati sull'ambiente dagli insediamenti e dal sistema produttivo, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento alla rete delle città cuneesi, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Sostegno della innovazione del sistema produttivo…orientando la ricerca e l'innovazione tecnologica anche verso soluzioni a minore impatto ambientale e minore produzione di rifiuti, …*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare…con riferimento ai temi dell'agricoltura biologica…delle tecniche colturali e di allevamento a maggiore sostenibilità ambientale…dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema diffuso della

produzione manifatturiera, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese…finalizzando le azioni anche a ridurre i fabbisogni energetici, i consumi idrici, i carichi inquinanti e i rischi di incidenti ambientali*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali…aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica…ripristinando i siti degradati e mitigando gli effetti delle attività ad elevato impatto ambientale (discariche, cave)*
  - *Risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua …per garantire e/o ripristinare adeguate condizioni di funzionalità idraulico-ambientale ai corsi d'acqua*
  - *Tutela delle acque sotterranee…in particolare nelle aree a maggiore permeabilità, attraverso il monitoraggio e se del caso la mitigazione degli effetti dei carichi inquinanti, e attraverso il monitoraggio e se del caso la riduzione dei prelievi*
  - *Regolazione dell'attività estrattiva…finalizzata anche a ridurre i fabbisogni di inerti pregiati, incentivando sia il recupero dei materiali da demolizione, sia le tecnologie che consentono l'utilizzo di materiali meno pregiati*
  - *Governo unitario delle risorse idriche…finalizzato ad un corretto utilizzo della risorsa idrica compatibile con l'effettiva disponibilità, ad ottimizzare sia le infrastrutture esistenti che gli investimenti previsti*
  - *Completamento del sistema depurativo cuneese…fondamentale per ridurre i carichi inquinanti generati dal sistema insediativo*
  - *Monitoraggio della qualità delle acque…finalizzato a garantire adeguati standard di sicurezza per gli usi idropotabili…a monitorare i benefici apportati dalle politiche di risanamento ambientale*

- *Politiche energetiche…per incentivare il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili e/o che generano un minore inquinamento atmosferico*
- *Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti…finalizzato anche ad incentivare una minore produzione di rifiuti, a potenziare la raccolta differenziata, a incentivare l'utilizzo di prodotti ottenuti da materie seconde*
- *Disinquinamento atmosferico ed acustico…in particolare nelle aree urbane e nelle principali direttrici di traffico…supportato da attività di monitoraggio per identificare le priorità e per monitorare i benefici*

- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali…con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi

In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene il governo di ambienti ed elementi del sistema agro-naturalistico, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale e padano, con riferimento al sistema di offerta turistico-rurale delle langhe e del roero, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Tutela e qualificazione delle risorse naturali e culturali…con riguardo alle quinte e dorsali collinari, alle aree protette, alle polarità storiche…allestendo circuiti fruitivi e promuovendo iniziative…quasi a dar vita ad un "Parco Culturale delle Langhe e del Roero"*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Conservazione delle risorse ambientali rappresentate dai suoli fertili…orientando le politiche insediative ad un minore consumo di suolo*
  - *Riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui…orientando le*

azioni per il miglioramento tecnologico ed organizzativo del servizio anche ad ottimizzare l'utilizzo, e quindi risparmio della risorsa idrica

- Garanzia della equità sociale e spaziale con riferimento all'ambito montano delle alpi cuneesi e dell'alta langa montana, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Sviluppo rurale integrato…di sostegno al popolamento locale…incentivando la differenziazione e l'innovazione dell'economia rurale, con riguardo al turismo rurale, all'agriturismo, alle produzioni di qualità, al governo del territorio*
- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione di incendi boschivi…allestendo un sistema di allertamento ed intervento…promuovendo una maggiore sensibilità in materia e una migliore gestione del patrimonio forestale*
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali…aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
- Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari…agendo nella direzione del marketing territoriale, della qualità del sistema insediativo e produttivo, anche per garantire adeguati opportunità di governo e redditività dei paesaggi agrari tipici*
  - *Tutela del paesaggio di crinale…in particolare per le dorsali principali nell'ambiente alto montano e per lo sky-line collinare, avendo cura in particolare dell'inserimento paesistico delle reti e impianti tecnologici e dei manufatti edilizi*
  - *Riqualificazione del paesaggio forestale…governando i processi di abbandono e rinaturazione, promuovendo interventi di sistemazione idraulico-ambientale, incentivando un corretto sfruttamento del patrimonio boschivo*
  - *Tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali…valorizzando gli ambienti di pregio, ripristinando gli ambienti degradati, allestendo sistemi di fruizione ambientale*

- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Mantenimento della diversità biologica…in particolare nelle aree di pianura, finalizzando tale politica anche a mantenere o perseguire un'adeguata capacità autodepurativa dell'ambiente cuneese*
  - *Risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica…ripristinando i siti degradati e mitigando gli effetti delle attività ad elevato impatto ambientale (discariche, cave)*
  - *Risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua …per garantire e/o ripristinare adeguate condizioni di funzionalità idraulico-ambientale ai corsi d'acqua*
  - *Qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale…allestendo la Rete Ecologica Provinciale avendo a riferimento i principali siti di interesse naturalistico, migliorando le dotazioni e i contenuti paesistico-ambientali in particolare nelle aree di pianura*
  - *Regolazione dell'attività estrattiva…finalizzata anche a ridurre i fabbisogni di inerti pregiati, incentivando sia il recupero dei materiali da demolizione, sia le tecnologie che consentono l'utilizzo di materiali meno pregiati*
  - *Governo unitario delle risorse idriche…finalizzato ad un corretto utilizzo della risorsa idrica compatibile con l'effettiva disponibilità, ad ottimizzare sia le infrastrutture esistenti che gli investimenti previsti*
  - *Completamento del sistema depurativo cuneese…fondamentale per ridurre i carichi inquinanti generati dal sistema insediativo*
  - *Monitoraggio della qualità delle acque…finalizzato a garantire adeguati standard di sicurezza per gli usi idropotabili…a monitorare i benefici apportati dalle politiche di risanamento ambientale*
  - *Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti…finalizzato anche ad incentivare una minore produzione di rifiuti, a potenziare la raccolta differenziata, a incentivare l'utilizzo di prodotti ottenuti da materie seconde*
  - *Disinquinamento atmosferico ed acustico…in particolare nelle aree urbane e nelle principali direttrici di traffico…supportato da attività di monitoraggio per identificare le priorità e per monitorare i benefici*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività antropiche, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene la gestione delle risorse suolo e acqua, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Conservazione delle risorse ambientali rappresentate dai suoli fertili…orientando le politiche insediative ad un minore consumo di suolo*
  - *Riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui…orientando le azioni per il miglioramento tecnologico ed organizzativo del servizio anche ad ottimizzare l'utilizzo, e quindi risparmio della risorsa idrica*
  - *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare…con riferimento ai temi dell'agricoltura biologica…delle tecniche colturali e di allevamento a maggiore sostenibilità ambientale…dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema diffuso della produzione manifatturiera, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese…finalizzando le azioni anche a ridurre i fabbisogni energetici, i consumi idrici, i carichi inquinanti e i rischi di incidenti ambientali*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali…aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
- Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari…agendo nella direzione del marketing territoriale, della qualità del sistema insediativo e produttivo, anche per garantire adeguati opportunità di governo e redditività dei paesaggi agrari tipici*
  - *Tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali…valorizzando gli ambienti di pregio, ripristinando gli ambienti degradati, allestendo sistemi di fruizione ambientale*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Mantenimento della diversità biologica…in particolare nelle aree di pianura, finalizzando tale politica anche a mantenere o perseguire un'adeguata capacità autodepurativa dell'ambiente cuneese*
  - *Risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua …per garantire e/o ripristinare adeguate condizioni di funzionalità idraulico-ambientale ai corsi d'acqua*
  - *Tutela delle acque sotterranee…in particolare nelle aree a maggiore permeabilità, attraverso il monitoraggio e se del caso la mitigazione degli effetti dei carichi inquinanti, e attraverso il monitoraggio e se del caso la riduzione dei prelievi*
  - *Regolazione dell'attività estrattiva…finalizzata anche a ridurre i fabbisogni di inerti pregiati, incentivando sia il recupero dei materiali da demolizione, sia le tecnologie che consentono l'utilizzo di materiali meno pregiati*
  - *Governo unitario delle risorse idriche…finalizzato ad un corretto utilizzo della risorsa idrica compatibile con l'effettiva disponibilità, ad ottimizzare sia le infrastrutture esistenti che gli investimenti previsti*
  - *Completamento del sistema depurativo cuneese…fondamentale per ridurre i carichi inquinanti generati dal sistema insediativo*

- *Monitoraggio della qualità delle acque…finalizzato a garantire adeguati standard di sicurezza per gli usi idropotabili…a monitorare i benefici apportati dalle politiche di risanamento ambientale*
- *Politiche energetiche…per incentivare il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili e/o che generano un minore inquinamento atmosferico*
- *Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti…finalizzato anche ad incentivare una minore produzione di rifiuti, a potenziare la raccolta differenziata, a incentivare l'utilizzo di prodotti ottenuti da materie seconde*

- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali…con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura del territorio. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene la gestione dei beni e delle infrastrutture di impianto storico che testimoniano il processo di antropizzazione del territorio, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento alla rete delle città cuneesi, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Valorizzazione turistico-culturale delle città cuneesi…agendo nell'organizzazione della fruizione culturale e della promozione di iniziative…ricercando sinergie e cooperazione con i sistemi di offerta turistica di matrice rurale e naturale (langhe, roeri, alpi marittime, alpi occitane)*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento ai poli urbani[7] di

[7] Nel Documento Programmatico ogni polo urbano è interessato da un apposito sistema di obiettivi e politiche; le politiche di riordino dei tessuti sono qui aggregate perché si ripetono in modo analogo (con lievi differenze) in tutti i poli urbani in elenco

Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale…con riguardo al riordino e alla qualificazione ambientale delle aree produttive, al recupero delle aree defunzionalizzate, al decongestionamento delle aree centrali e alla mitigazione degli impatti generati dal traffico, al potenziamento delle aree verdi e alla riqualificazione dei tessuti periferici*

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese con riferimento al sistema di offerta turistico-ambientale delle alpi cuneesi, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese…partendo dal modello di fruizione escursionistica, intercettando la domanda di fruizione naturalistica, incentivando iniziative coordinate di promozione dell'immagine turistica*
  - *Allestimento di un sistema di offerta ambientale…partendo dalle opportunità offerte dal sistema delle aree protette, organizzando servizi, promuovendo iniziative, allestendo un sistema di fruizione compatibile con le sensibilità delle aree di maggiore pregio*
  - *Recupero e valorizzazione dei borghi rurali…allestendo inventario e un catalogo, incentivando e se del caso innovando le politiche urbanistiche di recupero e riuso anche attraverso una maggiore attenzione all'equipaggiamento urbanistico dei singoli borghi e dei sistemi insediativi locali*
  - *Potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana…recuperando la rete dei sentieri storici, connettendo le polarità ambientali e architettoniche, allestendo aree attrezzate di supporto*
  - *Riqualificazione della rete viabilistica minore…in particolare nelle aree collinari e montane, prestando attenzione alle connessioni intervallive e alla sensibilità dei luoghi attraversati*
  - *Valorizzazione delle risorse termali delle Alpi cuneesi…allestendo un sistema di offerta turistico-termale, promuovendo il recupero e la qualificazione urbana, incentivando l'integrazione con altri sistemi di offerta turistica (escursionistica, …)*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale e padano, con riferimento al sistema di offerta turistico-rurale

delle langhe e del roero, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Valorizzazione della vocazione al turismo rurale delle aree collinari delle Langhe e del Roero…incentivando l'offerta agrituristica, valorizzando l'offerta eno-gastronomica…incentivando l'integrazione con altri sistemi di offerta turistica (escursionistica, storico culturale, …)*
- *Sostegno al mantenimento del livello di eccellenza dell'offerta enogastronomica delle Langhe e del Roero…con riguardo alle produzioni di qualità, agendo anche sulla promozione e sull'innovazione, qualificando e differenziando le strutture per l'accoglienza*
- *Tutela e qualificazione delle risorse naturali e culturali…con riguardo alle quinte e dorsali collinari, alle aree protette, alle polarità storiche…allestendo circuiti fruitivi e promuovendo iniziative…quasi a dar vita ad un "Parco Culturale delle Langhe e del Roero"*
- *Potenziamento della rete escursionistica e delle occasioni di fruizione sociale dell'ambiente…sia nella direzione di qualificare il sistema di offerta turistico delle Langhe e del Roero, sia di allestire una rete di parchi urbano-territoriali di servizio alla rete delle città cuneesi*
- *Recupero e valorizzazione dei borghi rurali…allestendo inventario e un catalogo, incentivando e se del caso innovando le politiche urbanistiche di recupero e riuso anche attraverso una maggiore attenzione all'equipaggiamento urbanistico dei singoli borghi e dei sistemi insediativi locali*

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Valorizzazione e sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità…agendo nella direzione di sostenere le azioni di promozione, l'innovazione nei consorzi di qualità, lo costituzione di nuovi marchi per la tutela e promozione di prodotti tipici*
- Garanzia della equità sociale e spaziale con riferimento all'ambito montano delle alpi cuneesi e dell'alta langa montana, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Sviluppo rurale integrato…di sostegno al popolamento locale…incentivando la differenziazione e l'innovazione dell'economia rurale, con riguardo al turismo rurale, all'agriturismo, alle produzioni di qualità, al governo del territorio*

- Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Politiche per il riconoscimento e valorizzazione della identità e delle vocazioni locali…finalizzate a perfezionare il processo identificativo avviato con la matrice ambientale*
  - *Qualificazione della struttura insediativa storica…con riguardo sia agli insediamenti agglomerati di matrice urbana che al sistemi dei borghi e dei nuclei rurali e alpini, fino all'appoderamento sparso…incentivando non solo il recupero e riuso, ma anche l'allestimento di circuiti culturali*
  - *Conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari…agendo nella direzione del marketing territoriale, della qualità del sistema insediativo e produttivo, anche per garantire adeguati opportunità di governo e redditività dei paesaggi agrari tipici*
  - *Valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici…con riguardo a itinerari quali "la via del sale" e a itinerari storico culturali, prestando attenzione al recupero dei tracciati e dei manufatti*
  - *Allestimento di una rete museale e bibliotecaria…valorizzando le strutture esistenti, innovando e qualificando i servizi nella direzione di allestire una "rete"*
  - *Valorizzazione del patrimonio linguistico-etnografico della cultura occitana…promuovendo in tal senso la ricerca, sostenendo l'organizzazione dell'offerta museale, incentivando iniziative e manifestazioni*
- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Promozione e lo sviluppo della cooperazione interistituzionale… requisito fondamentale per aumentare le opportunità di successo delle politiche di tutela e valorizzazione delle risorse storiche e culturali*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dai livelli di rumore presenti, dalla gradevolezza visiva ecc. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività. È possibile, quindi, migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi elementi riqualificativi.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene la qualità ambientale nei sistemi urbani locali, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento ai poli urbani[8] di Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale…con riguardo al riordino e alla qualificazione ambientale delle aree produttive, al recupero delle aree defunzionalizzate, al decongestionamento delle aree centrali e alla mitigazione degli impatti generati dal traffico, al potenziamento delle aree verdi e alla riqualificazione dei tessuti periferici*
- Garanzia della equità sociale e spaziale con riferimento all'ambito montano delle alpi cuneesi e dell'alta langa montana, in particolare quando si prevedono le politiche di:

[8] Nel Documento Programmatico ogni polo urbano è interessato da un apposito sistema di obiettivi e politiche; le politiche di riordino dei tessuti sono qui aggregate perché si ripetono in modo analogo (con lievi differenze) in tutti i poli urbani in elenco

- *Miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane*...*migliorando la rete viaria, valorizzando la rete ferroviaria, riorganizzando il trasporto pubblico su gomma, potenziando le telecomunicazioni*
- *Sviluppo rurale integrato*...*di sostegno al popolamento locale*...*incentivando la differenziazione e l'innovazione dell'economia rurale, con riguardo al turismo rurale, all'agriturismo, alle produzioni di qualità, al governo del territorio*
- *Mitigazione e compensazione degli impatti*...*con riguardo alle opere infrastrutturali di rilievo sovralocale (viabilità, trafori, invasi,...)*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Ripristino di condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua e la prevenzione dei rischi di esondazione*...*ripristinando la rete di monitoraggio, promuovendo una manutenzione programmata*...*censendo gli insediamenti a rischio per ridurne i fattori di rischio o, se del caso, attivare politiche di rilocalizzazione*
  - *Ricostruzione e ripristino delle infrastrutture e degli insediamenti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e ottobre 1996*...*che hanno interessato quasi tutti i Comuni della Provincia*
  - *Prevenzione dei rischi di instabilità dei versanti e di mitigazione dei rischi agli abitati ed alle infrastrutture*...*aggiornando la mappa dei rischi, adeguando la disciplina urbanistica, attivando interventi a protezione degli abitati, promuovendo una cultura di manutenzione del territorio*
  - *Mitigazione del rischio sismico*...*aggiornando la mappa dei rischi, adeguando la disciplina urbanistica, formando piani di protezione civile*
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali*...*aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
  - *Organizzazione della struttura provinciale e delle strutture locali di protezione civile*...*partendo dal Comitato Provinciale, coinvolgendo il volontariato, collaborando con i Comuni*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti…finalizzato anche ad incentivare una minore produzione di rifiuti, a potenziare la raccolta differenziata, a incentivare l'utilizzo di prodotti ottenuti da materie seconde*
- *Disinquinamento atmosferico ed acustico…in particolare nelle aree urbane e nelle principali direttrici di traffico…supportato da attività di monitoraggio per identificare le priorità e per monitorare i benefici*

- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, , in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali…con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Proteggere l'atmosfera

Una delle principali spinte all'emergere dei concetti legati allo sviluppo sostenibile è consistita nei dati che hanno dimostrato l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni in atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (Cfc), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene la risorsa aria, e trova corrispondenza nelle seguenti azioni di PTP

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento alla rete delle città cuneesi, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Lo sviluppo di una rete di integrazione relazionale e trasportistica e delle comunicazioni tra le città cuneesi…finalizzando gli interventi anche ad una riduzione dei tratti viari congestionati dal traffico…al potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria e del trasporto pubblico*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento alla città regionale di cuneo-borgo S. Dalmazzo, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Il potenziamento della integrazione relazionale e il riordino del nodo di Cuneo…promuovendo la concertazione istituzionale delle politiche insediative e per la mobilità, anche al fine di ridurre il traffico veicolare*

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al polo urbano di Mondovì, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *La riorganizzazione degli insediamenti, delle relazioni e degli scambi nel corridoio infrastrutturale Mondovì-Ceva… finalizzando le politiche insediative, infrastrutturali e di erogazione dei servizi anche alla riduzione del traffico veicolare, agendo sia sull'ottimizzazione delle infrastrutture, sia sulla riduzione della domanda di mobilità*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al corridoio plurimodale Torino-Riviera di ponente, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Il potenziamento ed ammodernamento tecnologico della linea ferroviaria Torino-Savona…con l'intendo di potenziare e qualificare il trasporto pubblico su ferro*
- rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale padano e internazionale con riferimento al sistema del corridoio intermodale nizza-cuneo-alba-asti, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *La riqualificazione ed il potenziamento della linea ferroviaria Nizza-Cuneo-Fossano-Torino…con l'intendo di potenziare e qualificare il trasporto pubblico su ferro*
  - *L'organizzazione degli scambi intermodali…finalizzando gli interventi anche al potenziamento del trasporto merci su ferro e alla organizzazione della logistica nei nodi urbani*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema diffuso della produzione manifatturiera, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manifatturiero cuneese…finalizzando le azioni anche a ridurre i fabbisogni energetici, i consumi idrici, i carichi inquinanti e i rischi di incidenti ambientali*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione di incendi boschivi…allestendo un sistema di allertamento ed intervento…promuovendo una maggiore sensibilità in materia e una migliore gestione del patrimonio forestale*
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali…aggiornando il censimento degli impianti a rischio, incentivando la riduzione dei fattori di rischio, fino a valutare, se del caso, l'attivazione di politiche rilocalizzative*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Mantenimento della diversità biologica…in particolare nelle aree di pianura, finalizzando tale politica anche a mantenere o perseguire un'adeguata capacità autodepurativa dell'ambiente cuneese*
  - *Qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale…allestendo la Rete Ecologica Provinciale avendo a riferimento i principali siti di interesse naturalistico, migliorando le dotazioni e i contenuti paesistico-ambientali in particolare nelle aree di pianura*
  - *Politiche energetiche…per incentivare il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili e/o che generano un minore inquinamento atmosferico*
  - *Disinquinamento atmosferico ed acustico…in particolare nelle aree urbane e nelle principali direttrici di traffico…supportato da attività di monitoraggio per identificare le priorità e per monitorare i benefici*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio dove nel 1992 si è tenuta la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo. La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione permanente, e anche tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene le azioni di PTP che dovranno perseguire anche l'obiettivo di una maggiore sensibilizzazione

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale con riferimento alla rete delle città cuneesi, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Sostegno della innovazione del sistema produttivo…orientando la ricerca e l'innovazione tecnologica anche verso soluzioni a minore impatto ambientale e minore produzione di rifiuti, …*
  - *Il potenziamento della presenza universitaria nell'area cuneese e di riorganizzazione del sistema formativo…da orientare anche in direzione delle nuove discipline per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile*
  - *La riorganizzazione della gestione pubblica nell'area provinciale…da finalizzare anche ad una migliore capacità di governo del territorio e dei servizi pubblici connessi alla qualità ambientale, alla promozione dello sviluppo sostenibile*

- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese con riferimento al sistema di offerta turistico-ambientale delle alpi cuneesi, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *La ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese…da promuovere anche attraverso la formazione professionale degli operatori turistici e degli amministratori locali, e la formazione di nuove figure professionali*
  - *Allestimento di un sistema di offerta ambientale…partendo dalle opportunità offerte dal sistema delle aree protette, organizzando servizi, promuovendo iniziative, allestendo un sistema di fruizione compatibile con le sensibilità delle aree di maggiore pregio*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale e padano, con riferimento al sistema di offerta turistico-rurale delle langhe e del roero, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *La valorizzazione della vocazione al turismo rurale delle aree collinari delle Langhe e del Roero……da promuovere anche attraverso la formazione professionale degli operatori turistici e degli amministratori locali, e la formazione di nuove figure professionali*
- Rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano e internazionale con riferimento al sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Il riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui…da promuovere anche attraverso la formazione professionale e la sensibilizzazione degli operatori*
  - *La qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare…da promuovere anche attraverso la formazione professionale e la sensibilizzazione degli operatori*
- Garanzia della equità socio-spaziale con riferimento all'intero territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Coordinamento tra istituzioni pubbliche, associazioni, privato sociale e volontariato*...*da attivare anche nei settori delle politiche ambientale e della gestione del territorio*

- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Prevenzione di incendi boschivi*...*allestendo un sistema di allertamento ed intervento*...*promuovendo una maggiore sensibilità in materia e una migliore gestione del patrimonio forestale*
  - *Prevenzione e mitigazione dei rischi industriali*...*da attivare attivare anche attraverso una maggiore sensibilizzazione degli operatori*
  - *Organizzazione della struttura provinciale e delle strutture locali di protezione civile*...*partendo dal Comitato Provinciale, coinvolgendo il volontariato, collaborando con i Comuni*
- Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Allestimento di una rete museale e bibliotecaria*...*valorizzando le strutture esistenti, innovando e qualificando i servizi nella direzione di allestire una "rete"*
  - *Valorizzazione del patrimonio linguistico-etnografico della cultura occitana*...*promuovendo in tal senso la ricerca, sostenendo l'organizzazione dell'offerta museale, incentivando iniziative e manifestazioni*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Politiche di governo unitario delle risorse idriche*...*da promuovere anche attraverso la formazione professionale e la sensibilizzazione degli operatori*
- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali*...*con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*

- *Realizzazione di un sistema di sportelli informativi ai cittadini e alle imprese…da allestire anche a supporto di una maggiore consapevolezza sociale delle condizioni d'ambiente, delle politiche attivate e dei effetti generati*

Criterio di sostenibilità dell'UE

Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

La dichiarazione di Rio afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

La congruità con questo criterio dell'UE è verificata in particolare per quanto attiene le azioni di PTP che dovranno perseguire anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione

- Garanzia della equità socio-spaziale con riferimento all'intero territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Coordinamento tra istituzioni pubbliche, associazioni, privato sociale e volontariato…da attivare anche nei settori delle politiche ambientale e della gestione del territorio*
  - *Riconsiderazione della organizzazione sociale dei tempi di vita…in particolare nel settore degli sportelli pubblici, per agevolare l'accesso alle informazioni e la partecipazione al confronto*
- Garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Organizzazione della struttura provinciale e delle strutture locali di protezione civile…partendo dal Comitato Provinciale, coinvolgendo il volontariato, collaborando con i Comuni*
- Tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese, in particolare quando si prevedono le politiche di:

- *Monitoraggio della qualità delle acque*…*da attivare anche a supporto di una maggiore consapevolezza sociale delle condizioni d'ambiente, delle politiche attivate e dei effetti generati*

- Riqualificazione della azione e della struttura della amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità, in particolare quando si prevedono le politiche di:
  - *Promozione e lo sviluppo della cooperazione interistituzionale*… *requisito fondamentale per aumentare le opportunità di successo delle politiche di tutela e valorizzazione delle risorse storiche e culturali*
  - *Riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali*…*con riguardo alla gestione delle risorse naturali ed energetiche, alla promozione delle sviluppo sostenibile*
  - *Realizzazione di un sistema di sportelli informativi ai cittadini e alle imprese*…*da allestire anche a supporto di una maggiore consapevolezza sociale delle condizioni d'ambiente, delle politiche attivate e dei effetti generati*
  - *Riforma e riorganizzazione burocratica*…*da orientare anche nella direzione di una maggiore conoscenza delle politiche ambientali e delle azioni per uno sviluppo più sostenibile, e verso una maggiore propensione all'ascolto sociale e alla comunicazione con la società civile*

MATRICE DI COMPATIBILITA'
DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DEL PIANO

Prendendo in considerazione il rapporto che intercorre tra le strategie e gli obiettivi generali del Piano ed i Criteri Ambientali di Sostenibilità espressi dall'Unione Europea, è possibile individuare, attraverso una rappresentazione di tipo matriciale, la compatibilità tra ciascun obiettivo specifico del Piano, e criteri di sostenibilità riconosciuti ed utilizzati nell'intero territorio europeo.

La *Matrice di compatibilità del sistema degli obiettivi di Piano* classifica gli obiettivi e le politiche di Piano in tre categorie:

- obiettivi e politiche, il perseguimento dei quali comporta direttamente la risposta ad uno specifico criterio di sostenibilità (*compatibilità diretta*);
- obiettivi e politiche, le cui modalità attuative possono comportare o meno la risposta ad uno specifico criterio di sostenibilità (*compatibilità condizionata*);
- obiettivi e politiche, le cui caratteristiche non si prestano ad essere valutate con la metodologia adottata.

Legenda

Compatibilità diretta

Compatibilità condizionata dalle modalità attuative che si intendono adottare

Non valutabile

Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano

A – rafforzamento della competitività del sistema cuneese in ambito regionale, padano ed internazionale

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	*Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea*									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
A1 - Rete delle città cuneesi										
Politiche (comunitarie, nazionali e regionali) di incentivo alla formazione di reti urbane										
Politiche di concertazione tra le città cuneesi										
Politiche per lo sviluppo di una rete di integrazione relazionale e trasportistica e delle comunicazioni tra le città cuneesi										
Politiche di sostegno della innovazione del sistema produttivo										
Politiche di potenziamento della presenza universitaria nell'area cuneese e di riorganizzazione del sistema formativo										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica nell'area provinciale										
Politiche di valorizzazione turistico-culturale delle città cuneesi										
A2 - Città regionale di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo										
Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica nell'area intercomunale della Città Regionale di Cuneo										
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										
Politiche di potenziamento della integrazione relazionale e il riordino del nodo di Cuneo										
A3 – polo urbano di Alba										
Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali										
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Politiche di consolidamento e valorizzazione della organizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale										
A4 - polo urbano di Bra										
Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali										
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale										
Politiche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità sociale										
A5 - polo urbano di Fossano										
Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali										
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale										
A6 - polo urbano di Mondovì										
Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali										
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale										
Politiche di riorganizzazione degli insediamenti, delle relazioni e degli scambi nel corridoio infrastrutturale Mondovì-Ceva										
A7 - polo urbano di Saluzzo										
Politiche di qualificazione e specializzazione delle funzioni terziarie e direzionali										

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale										
A8 - polo urbano di Savigliano										
Politiche di potenziamento delle funzioni terziarie e direzionali										
Politiche per il riordino dei tessuti urbani e la qualificazione ambientale										
Politiche di riorganizzazione della gestione pubblica a scala intercomunale										
A9 - corridoio plurimodale Torino, Riviera di Ponente										
Politiche per il completamento del sistema autostradale e del miglioramento delle sue connessioni ai sistemi urbani										
Politiche di potenziamento e ammodernamento tecnologico della linea ferroviaria Torino-Savona										
Politiche per il miglioramento della connnessioni viabilistiche lungo la direttrice della SS 28 e la sua prosecuzione per il ponente ligure										
A10 - sistema del corridoio intermodale Nizza, Cuneo, Alba, Asti										
Politiche per l'allestimento di una direttrice autostradale Traforo Stura-Tineè-Cuneo-Alba-Asti e delle sue connessioni ai sistemi urbani										
Politiche per la riqualificazione ed il potenziamento della linea ferroviaria Nizza-Cuneo-Fossano-Torino										
Politiche per il miglioramento delle connessioni stradali di valico Cuneo Tenda-Nizza										
Politiche per l'organizzazione degli scambi intermodali										

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Politiche di valorizzazione dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi										
A11 - sistema di offerta turistico-ambientale delle Alpi cuneesi										
Politiche di ridefinizione dell'immagine del turismo montano cuneese										
Politiche di allestimento di un sistema di offerta ambientale										
Politiche di integrazione e qualificazione del sistema di offerta turistica invernale										
Politiche di recupero e valorizzazione dei borghi rurali										
Politiche di potenziamento della rete escursionistica come fondamentale infrastruttura di supporto allo sviluppo della offerta turistica montana										
Politiche di riqualificazione della rete viabilistica minore										
Politiche di valorizzazione delle risorse termali delle Alpi cuneese										
Politiche di rafforzamento delle relazioni e della integrazione con il corridoio litoraneo Costa Azzurra-Riviera di Ponente										
Politiche di riqualificazione, innovazione e potenziamento dell'offerta ricettiva										
A12 - sistema di offerta turistico-rurale delle Langhe e del Roero										
Politiche di valorizzazione della vocazione al turismo rurale delle aree collinari delle Langhe e del Roero										
Politiche di sostegno al mantenimento del livello di eccellenza dell'offerta enogastronomica delle Langhe e del Roero										
Politica di tutela e qualificazione delle risorse naturali e culturali										

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	*Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea*									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Politiche di potenziamento della rete escursionistica e delle occasioni di fruizione sociale dell'ambiente										
Politiche di riqualificazione e potenziamento dell'offerta ricettiva										
Politiche di recupero e valorizzazione dei borghi rurali										
Politiche di riqualificazione paesistica della rete viabilistica										
A13 – sistema di integrazione transfrontaliero										
Politiche di sviluppo delle relazioni italo-francesi e di incentivazione della cooperazione transfrontaliera										
Politiche di potenziamento e riqualificazione delle relazioni trasportistiche										
A14 - sistema delle aree agricole e alla filiera agro-alimentare										
Politiche di conservazione delle risorse ambientali rappresentate dai suoli fertili										
Politiche di riordino e potenziamento del sistema di approvvigionamento e della rete di distribuzione delle risorse idriche a scopi irrigui										
Politiche di sostegno al consolidamento di strutture aziendali efficienti										
Politiche di consolidamento delle filiere agro-alimentari										
Politiche di valorizzazione e sviluppo della commercializzazione delle produzioni tipiche e di qualità										
Politiche di qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema agro-alimentare										

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
A15 - sistema diffuso della produzione manifatturiera										
Politiche di promozione dell'offerta insediativa cuneese per le attività produttive, industriali e terziarie										
Politiche di sostegno e qualificazione delle aree di specializzazione produttiva										
Politiche di sviluppo dell'offerta di servizi reali alle imprese										
Politiche di riordino dei tessuti e di riqualificazione dell'immagine										
Politiche di qualificazione ecologica dei modi di produzione del sistema manufatturiero cuneese										

Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano
B – garanzia dell'equità socio-spaziale

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	*Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea*									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	proteggere l'atmosfera	sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
B1 - ambito montano delle alpi cuneesi e dell'alta langa montana										
Politiche di consolidamento dell'offerta di servizi civili e assistenziali										
Politiche di riorganizzazione dell'offerta di servizi pubblici locali a scala intercomunale										
Politiche di miglioramento della accessibilità e delle comunicazioni nelle aree montane										
Politiche di sviluppo rurale integrato										
Politiche di mitigazione e compensazione degli impatti										
Politiche per la ridefinizione di un programma di sviluppo della Valle Stura										
B2 - aree svantaggiate della pianura asciutta										
Politiche di sviluppo rurale integrato										
B3 - intero territorio provinciale										
Politiche di riordino dei moduli organizzativi e territoriale delle funzioni socio-sanitarie										
Politiche di potenziamento della offerta di edilizia residenziale pubblica										
Politiche di coordinamento tra istituzioni pubbliche, associazioni, privato sociale e volontariato										
Politiche di riconsiderazione della organizzazione sociale dei tempi di vita										

Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano

C – garanzia di adeguati livelli di sicurezza del territorio provinciale

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	proteggere l'atmosfera	sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
C1 - ripristino di condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua e la prevenzione dei rischi di esondazione										
C2 - ricostruzione e ripristino delle infrastrutture e degli insediamenti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre '94 e dell'ottobre '96										
C3 - prevenzione dei rischi di instabilità dei versanti e di mitigazione dei rischi agli abitati e alle infrastrutture										
C4 - prevenzione di incendi boschivi										
C5 - mitigazione del rischio sismico										
C6 - prevenzione e mitigazione dei rischi industriali										
C7 - organizzazione della struttura provinciale e delle strutture locali della protezione civile										

Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano

D – valorizzazione dell'identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	proteggere l'atmosfera	sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
D0 - riconoscimento e valorizzazione dell'identità e delle vocazioni locali										
D1 - qualificazione della struttura insediativa storica										
D2 - conservazione e valorizzazione dei paesaggi agrari										
D3 - valorizzazione e riscoperta degli itinerari storici										
D4 - allestimento di una rete museale e bibliotecaria										
D5 - tutela del paesaggio di crinale										
D6 - riqualificazione del paesaggio forestale										
D7 - tutela, valorizzazione e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali										
D8 - riqualificazione del paesaggio costruito										
D9 - valorizzazione del patrimonio linguistico/etnografico della cultura occitana										

Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano

E – tutela dell'integrità biologica e della funzionalità ecologica del territorio cuneese

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	proteggere l'atmosfera	sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
E1 - mantenimento della diversità biologica										
E2 - risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica										
E3 - risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua										
E4 - tutela delle acque sotterranee										
E5 - qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale										
E6 - regolazione dell'attività estrattiva										
E7 - governo unitario delle risorse idriche										
E8 -completamento del sistema depurativo cuneese										
E9 - monitoraggio della qualità delle acque										
E10 - politiche energetiche										
E11 -potenziamento del sistema per lo smaltimento dei rifiuti										
E12 - disinquinamento atmosferico e acustico										

Matrice di compatibilità del sistema di obiettivi del Piano

F – riqualificazione dell'azione e della struttura dell'amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza e la qualità

OBIETTIVI SPECIFICI *Con riferimento a….*	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	proteggere l'atmosfera	sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
F1 - rilancio del sistema di programmazione										
F2 - promozione e sviluppo della cooperazione interistituzionale										
F3 - riorganizzazione delle agenzie strumentali degli Enti Locali										
F4 - potenziamento delle condizioni di concorrenza										
F5 - realizzazione di un sistema di sportelli informativi ai cittadini e alle imprese										
F6 - valorizzazione dei contenuti innovativi della riforma elettorale degli enti locali										
F7 - riordino della fiscalità locale e riequilibrio dei trasferimenti erariali										
F8 - riforma e riorganizzazione burocratica										

MATRICE DI COMPATIBILITA'
DELL'APPARATO NORMATIVO DEL PIANO

Analogamente a quanto sperimentato per il sistema degli obiettivi del Piano, è possibile rappresentare, sempre in forma matriciale, come ciascun indirizzo, direttiva e prescrizione di Piano, perseguano o possano perseguire gli obiettivi di sostenibilità espressi all'interno dei Criteri Ambientali di Sostenibilità dall'Unione Europea.

La *Matrice di compatibilità dell'apparato normativo di Piano* classifica le Norme di Piano in:

- norme che comportano direttamente la risposta ad uno specifico criterio di sostenibilità (*compatibilità diretta*);
- norme la cui applicazione può comportare o meno la risposta ad uno specifico criterio di sostenibilità (*compatibilità condizionata*);
- norme il cui contenuto risulta di particolare rilievo in un processo di sviluppo; la singolarità di queste norme è tale da non poterle ricondurre direttamente ai criteri adottati per gli altri articoli;
- norme le cui caratteristiche non si prestano ad essere valutate con la metodologia adottata.

Legenda

Compatibilità diretta

Compatibilità condizionata dalle modalità attuative che si intendono adottare

Singolarità non direttamente riconducibile ai criteri adottati

Non valutabile

Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano

1° - finalità e contenuti del PTP e procedure per la sua attuazione

Articolo	*Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea*									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
1.1 - finalità										
1.2 - natura ed efficacia										
1.3 - piano territoriale regionale										
1.4 - programmazione negoziata										
1.5 - concorso alla pianificazione e coordinamento con le province contermini										
1.7 - matrice ambientale	*Strumento conoscitivo di particolare rilevanza per un percorso di sviluppo sostenibile*									
1.8 - adeguamento dei prg										
1.9 - adeguamento dei piani di settore										
1.10 - adeguamento dei piani di sviluppo delle comunità montane										
1.11 - progetti integrati per l'approfondimento e l'attuazione concertata del piano										
1.12 - salvaguardia										
1.13 - evoluzioni del piano										
1.14 – sostenibilità	*Principio generale da perseguire attraverso il modello di sviluppo del territorio*									

Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano

2° - disciplina paesistica delle tutele e della valorizzazione ambientale

Articolo	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
2.1 - beni soggetti alla disciplina paesistica										
2.2 - piani paesistici locali										
2.3 - boschi e foreste										
2.4 - laghi e corsi d'acqua										
2.5 - zone umide										
2.6 - aree sommitali e di crinali										
2.7 - i circhi glaciale e i geotopi										
2.8 - il sistema delle aree protette e la rete ecologica provinciale										
2.9 - parchi e riserve naturali										
2.10 - aree di individuazione dei biotopi e dei siti di interesse comunitario (sic)										
2.11 - aree naturali protette di interesse locale (anpil)										
2.12 - paesaggi agrari di interesse culturale										
2.13 - centri storici										
2.14 - beni culturali										

Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano

3° - disciplina urbanistica delle trasformazioni territoriali

Articolo	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limit della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flroa selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
3.1 - rete urbana provinciale										
3.2 - conferenze di pianificazione e accordi di programma										
3.3 - aree a dominante costruita										
3.4 - dimensionamento dei prg										
3.5 - aree produttive di interesse sovracomunale										
3.6 - impianti produttivi localizzati nelle fasce fluviali di tutela e impianti a rischio di incidente rilevante										
3.7 - aree ad alta fertilità e a forte specializzazione produttiva										
3.8 - poli funzionali e reti territoriali di servizi										
3.9 - dotazioni territoriali e standard urbanistici										
3.10 - infrastrutture per la mobilità										
3.11 - rete ferroviaria										
3.12 - rete autostradale										
3.13 - rete stradale										
3.14 - rete escursionistica e dorsali verdi										
3.15 - insediamento rurale										

Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano

4° - interventi per la sicurezza del territorio

Articolo	*Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea*									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limit della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flroa selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
4.1 - limiti agli insediamenti										
4.2 - ambiti di operatività e gestione idrogeologica										
4.3 - dissesti di versante										
4.4 - banche dati										

Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano

5° - programmazione e sostegno della progettualità per l'innovazione

Articolo	*Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea*									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
5.1 - banca progetti										
5.2 - i progetti di tutela, recupero e valorizzazione ambientale										
5.3 - progetti di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile										
5.4 - progetti integrati per la sicurezza territoriale										

Matrice di compatibilità dell'apparato normativo del Piano

6° - disposizioni finali

Articolo	***Criteri di sostenibilità dell'Unione Europea***									
	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Usare e gestire correttamente e dal punto di vista ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi e/o inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Proteggere l'atmosfera	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
6.1 - progetti, piani di settore e ricerche prioritarie										
6.2 - sistema informativo territoriale logistica del piano										
6.3 - procedure di consultazione e ascolto sociale	*Strumento conoscitivo di particolare rilevanza per un percorso di sviluppo sostenibile*									